

Tavolo tecnico con il prefetto di Chieti: timori per il settore agricolo regionale e per quello abruzzese

Diga di Chiauci, estate a secco

Prove d'invaso rinviate per motivi burocratici, insorge il Copagri abruzzese

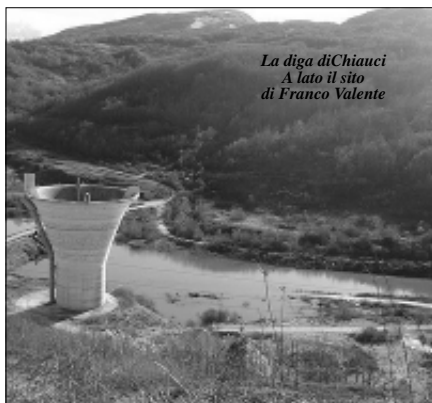
CHIAUCI. L'estate è alle porte e la diga di Chiauci è ancora chiusa. Le prove tecniche di invasore, che avrebbero dovuto essere effettuate entro il 2009, non sono iniziate.

Cosa che ha fatto scattare l'allarme nelle aree agricole alle due rive del Trigno. Un allarme particolarmente temuto in Abruzzo, dato che in estate la maggior parte delle risorse idriche vengono riversate sulla costa e convogliate ad esclusivo uso industriale e civile.

Proprio per questo motivo la Copagri abruzzese ha sollecitato il prefetto di Chieti, Vincenzo Greco, affinché convocasse un tavolo tecnico per cercare di risolvere il problema.

Il vertice, che si è svolto nei giorni scorsi, ha visto tra gli altri la partecipazione di esponenti della Copagri e del Consorzio di bonifica sud di Vasto, ente appaltatore dell'opera.

Come riferisce Anna Bon-tempo in un articolo pubblicato sul Centro, il Consorzio ha



chiarito di essere "pronto per avviare le operazioni richieste ma gli ostacoli burocratici, superabili a nostro avviso nel giro di una settimana, non sono ancora stati risolti". Recentemente, si legge nell'articolo pubbli-

cato ieri sul quotidiano abruzzese, "era stato annunciato che le prove di invasore sarebbero iniziate entro maggio, ma ciò non trova riscontro".

Sulla vicenda della mancata apertura della diga di Chiauci è

recentemente intervenuto, dalle pagine del proprio sito web, anche l'architetto venafrano Franco Valente. Il direttore generale dello Iacp della Provincia di Isernia ha infatti pubblicato la lettera inviata da un cittadino all'ingegner Valter Pascucci, responsabile dei lavori per i bacini idrici di Abruzzo e Molise nonché Soprintendente al Ministero delle Infrastrutture. Lettera in cui si chiedevano al funzionario i motivi per cui l'opera non fosse ancora operativa.

L'architetto Valente ha pubblicato sul proprio sito Internet anche la lettera di risposta inviata dall'ingegner Pascucci all'utente isernino.

In tale documento, reperibile sul sito www.francovalente.it, si legge che "la diga di ponte Chiauci sul fiume Trigno è stata ultimata, come opere principali, a dicembre 1997 ed i lavori eseguiti sono stati collaudati nel novembre del 2000". A fronte di un nuovo progetto pre-



sentato dal Consorzio di bonifica sud di Vasto restano da completare ancora alcuni interventi ma nonostante ciò, specifica l'ingegner Pascucci, "con il recente avvenuto efficientamento della strumentazione di presidio, controllo e allarme, previo assolvimento di pochi e residui adempimenti di natura normo-regolamentare, peraltro già attivati dal Consorzio, sus-

istono le condizioni per procedere all'avvio degli invasi sperimentali del serbatoio (esercizio provvisorio), previsto per il corrente anno".

La diga, i cui lavori - come specifica il quotidiano "Il Centro" - sono iniziati nel 1985 per un importo di circa 120 milioni di euro, ha una capienza di un milione e 300mila metri cubi d'acqua.

Ma il governatore Chiodi smentisce Nucleare a Casalbordino La notizia mette in allarme anche l'area dell'Alto Molise

Torna a far discutere la notizia circa la possibile realizzazione di una centrale nucleare a Casalbordino, comune in provincia di Chieti poco distante dall'area altomolisana.

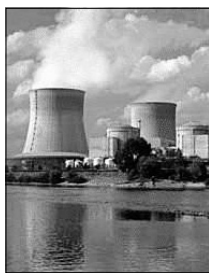
A dare risalto alla vicenda era stato Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, che ne aveva parlato pochi giorni fa ad una riunione del partito a Pescara. La notizia subito trapelata, è stata poi divulgata dal Corriere e, come prevedibile, ha fatto discutere.

Tuttavia il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha prontamente smentito tale ipotesi. Ciò non deve però aver rassicurato fino in fondo i cittadini e l'ambiente politico del Vastese. A vasto e San Salvo, infatti, è stata avviata una raccolta firme promossa proprio dall'Italia dei Valori per dire "no" al nucleare. In pochi giorni sono state raccolte circa 300 firme. E la petizione sarà portata avanti durante la settimana in corso anche in altri centri del Vastese.

La possibilità di vedere realizzata una centrale nucleare a pochi chilometri dal confine molisano sta destando allarme anche nei centri della provincia di Isernia appartenenti all'area dell'Alto Molise.

Da tempo si parla infatti della realizzazione di una centrale nucleare a Termoli, ipotesi che non è mai stata confermata ufficialmente.

Ma la presenza del nucleare a Casalbordino è forse per i citta-



dini altomolisani ancora meno accetta data la maggiore vicinanza territoriale delle due aree. La smentita di Chiodi dovrebbe, in ogni caso, tranquillizzare gli animi.

La decisione dopo due assemblee andate completamente deserte Pro loco verso la chiusura

A Frosolone l'associazione minaccia di sospendere l'attività

FROSOLONE. Promozione turistica, organizzazione degli eventi culturali e preparazione delle attività ricreative potrebbero presto essere solo dei ricordi per il bel paese alle pendici di Monte Gonfalone.

La Pro Loco, infatti, minaccia di chiudere baracca e burattini e sospendere ogni attività a tempo indeterminato e a partire da domenica.

Dietro una simile decisione non si celano motivi burocratici, politici o disaccordi tra i soci. Né alla base vi sono cause economiche.

A portare all'amara decisione, come spiegato dagli stessi esponenti dell'associazione che hanno deciso di tentare l'ultima car-



ta inviando un comunicato agli organi d'informazione, c'è la scarsa partecipazione alla vita amministrativa della società.

Per ben due volte, infatti, l'as-

semblea dei soci - che oltretutto aveva tra gli obiettivi l'esigenza di raccogliere candidature per il rinnovo delle cariche interne - è andata completamente deser-

ta.

Cosa che ha spinto la Pro Loco a prendere una decisione drastica. "Si informa tutta la cittadinanza che dopo l'ennesima riunione andata deserta - si legge nella nota - l'associazione è entrata in amministrazione provvisoria e a meno di nuove idee o disponibilità da parte dei cittadini nella riunione del 16 Maggio si provvederà al blocco di tutte le attività e ad avviare la chiusura della stessa. Si rinnova l'invito, non raccolto precedentemente, a tutte le altre associazioni presenti sul territorio e all'amministrazione comunale a partecipare per consentire una prosecuzione dell'opera della ProLoco Frosolone".

Scuola, scambio culturale tra Agnone e Badolato

AGNONE. Una delegazione di studenti e insegnanti della scuola media di Badolato, in provincia di Catanzaro, ospite nel centro altomolisano. A promuovere il gemellaggio culturale è stato un altro calabrese di Badolato che da tempo risiede ad Agnone: il promotore dell'Università delle generazioni Domenico Lanciano. Gli alunni sono stati accompagnati dai loro insegnanti e dalla dirigente scolastica Giuseppina De Vito.

Presso la Pontificia Fonderia

Marinelli di Agnone, c'è stato uno scambio di libri tra l'assessore comunale al turismo Armando Li Quadri e la dottoressa De Vito, presenti il responsabile del locale presidio turistico Antonio Camperchioli, la direttrice del teatro Italo-argentino Morena Gigliozzi, e la rappresentante della Pro Loco agnonese Federica Di Menna. Tra i libri donati alla Biblioteca Comunale di Agnone figurano alcune opere del maggiore scrittore badolese Nicola Capora-

le e la monumentale "Storia di Badolato dal 1080 al 2009" scritta ed edita recentemente da Antonio Gesualdo: numerose le pagine di tale volume dedicate a fatti e personaggi molisani (ed agnessi in particolare) che hanno avuto influenza in Calabria e, viceversa, personaggi e fatti calabresi che hanno avuto importanza nel Molise e nelle zone limitrofe del vicino Abruzzo.

Gli alunni, gli insegnanti e la dinamica dirigente della Scuola



Gli studenti di badolato in visita ad Agnone

Media di Badolato si sono detti tanto lieti di questa visita in Alto Molise che hanno espresso il desiderio di ritornare con maggiore calma per scoprire le ame-

nia di questo territorio, la cui storia dimostra una antica tradizione di rapporti tra Calabria e Molise, in particolare tra Agnone e Badolato.